La scuola. Che porta con sé “tensioni da ripartenza”, regolamenti rigorosi e protocolli, una necessaria organizzazione per il contenimento del virus ma questo avvio di anno scolastico “rianima” anche le nostre paure e chiusure e riaccende quel desiderio umano di vivere in comunità.

Ricordiamoci che tutto a scuola ci è stato donato: quel banco, quell’aula, quell’insegnante, quel compagno, quell’incontro sia tutto un dono. E voi, tutto il personale che vi ruota attorno, siete chiamati a farne un capolavoro: qualsiasi luogo in cui andate rendetelo più bello, qualsiasi persona che incontrate rendetela più buona, qualsiasi cosa imparate traetene ispirazione e passione per capire la realtà.

Non vivete solo da funzionari passivi: che siate docenti o studenti, da una parte o dall’altra, cogliete quel dono per renderlo migliore.

Franz Stangler, il direttore del campo di concentramento di Treblink, alla domanda “ma lei come si sentiva a gestire tanti morti?” Non rispondeva. Fino a che ad una giornalista un giorno disse: “è inutile che mi chiedete continuamente come mi sentivo – io non ero incaricato a provare qualcosa ma di uccidere 2.000 persone entro le 12 e 5.000 entro le 17”. Ecco questo è disumano, aberrante. Fate in modo di pensare sempre non solo a ciò che dovete fare, ma anche a ciò che volete essere. Mettete davanti i sentimenti, le relazioni, gli altri. Non applicate solo il protocollo, applicatelo con il desiderio di costruire un futuro senza virus. Non vendete mai la vostra umanità e felicità per osservare solo delle regole. Osservatele per voler imparare a scuola e dalla scuola. Guardate a chi è più grande e a chi è riuscito a fare della propria vita un capolavoro. Si celebra la beatificazione di un giovane come voi, don Giovanni Fornasini, un piccolo ma grande uomo, giovane ma morto con grandi ideali.

Nella dedica della sua prima messa egli disse: «..Nell’ora delle gioie e nell’ora del tormento ricorda: in guerra e in pace sii sempre un vittorioso della vita». Ricordatelo studenti e docenti: l’unica vittoria vera è quella del mettere amore in ciò che si fa. Mettete amore e allora vi verrà naturale credere in una società migliore: ciò vi renderà più umani e felici e per attrazione la scuola sarà migliore.